

DATI E PERCEZIONI SULLO SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE DI DOCENTI: IL CASO DELLA SCUOLA "DON MILANI"

DATA AND PERCEPTION OF THE DEVELOPMENT OF AN ONLINE TEACHERS' COMMUNITY OF PRACTICE: THE CASE OF "DON MILANI" MIDDLE SCHOOL

Stefania Donadio, Chiara Cipolli | Scuola Secondaria di primo grado "Don Milani" | Genova (IT)
[stefania.donadio; chiara.cipolli]@donmilani.wikischool.it

✉ Chiara Cipolli | Scuola Secondaria di primo grado "Don Milani" |
Giardini T. Rosina 1, 16125 Genova, Italia | chiara.cipolli@donmilani.wikischool.it

Sommario Dal 2005 nella scuola secondaria di primo grado sperimentale "Don Milani" di Genova è presente un sistema di comunicazione - cooperazione professionale a distanza, sviluppato su una piattaforma di comunicazione online alla quale è tenuto ad accedere tutto il personale docente. L'ipotesi di questo studio è che il sistema di comunicazione online abbia, nel tempo, incrementato la costruzione di un'identità collettiva, culturale e professionale, attraverso l'osmosi di buone pratiche e saperi, qualificando i processi partecipativi, bilanciando l'attività in presenza e a distanza. Per valutare l'evoluzione della comunità Don Milani, abbiamo svolto una ricerca partecipata, realizzando un'analisi degli scambi di messaggi sui forum e un questionario *ad hoc* per i docenti. Dal confronto dei dati quantitativi e qualitativi, si rilevano sia il progressivo consolidamento della dimensione partecipativa, sia la graduale formazione di una comunità di pratica fondata sulla collaborazione.

PAROLE CHIAVE Comunità di pratica, Comunicazione asincrona, Formazione docenti, Pratiche collaborative - cooperative.

Abstract Since 2005, teachers at Don Milani Middle School in Genoa have been using an online communication-cooperation system that the school provides for their exclusive use. The system operates via a web platform, and all members of the teaching staff are required to log in and use it. The hypothesis of this research paper is that, over time, the exchange of good practices and knowledge on this professional development platform has fostered a cultural, professional and community identity, adding quality to the participatory processes and balancing face-to-face and online work. In order to assess how the school's teaching community has evolved, we have carried out a participatory research project based on a statistical analysis of communication flows, a special questionnaire for teachers, and comparative analysis of the results from that questionnaire with results from an earlier questionnaire submitted in 2008. Comparison of the collected quantitative and qualitative data points to the progressive consolidation of a participatory dimension and a gradual development of a collaboration-based community of practice.

KEY-WORDS Community of practice, Asynchronous communication, Teacher training, Collaborative-cooperative practices.

DATI E PERCEZIONI SULLO SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ DI PRATICA ONLINE DI DOCENTI: IL CASO DELLA SCUOLA DON MILANI

Introduzione e contesto

La scuola secondaria di primo grado Don Milani¹ è stata istituita a Genova nel 1976 come scuola sperimentale integrata².

Nel 2006, nel quadro della legge sull'autonomia scolastica³, costituisce una rete con la Scuola Città Pestalozzi di Firenze e Rinascita-Livi di Milano nell'ambito del progetto "Scuola Laboratorio" in stretta collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova.

Le scuole laboratorio si sono avvalse di una particolare organizzazione resa possibile dai rispettivi decreti istitutivi con l'introduzione di procedure per la selezione, la formazione e la valutazione del personale al fine di riconfigurare il profilo professionale dei docenti. La stessa struttura didattica e organizzativa combina l'erogazione del servizio scolastico, la ricerca pedagogico-didattica e la riflessione sui processi e le competenze della professione.

Nel 2011, il progetto si rinnova in "Dalla Scuola laboratorio verso le wikischool": la normativa di attuazione affida alle tre scuole, oltre all'attività didattica, funzioni di formazione professionale orientata al territorio e di ricerca sperimentale diretta al rinnovamento del sistema scolastico nazionale.

Una delle scelte che ha caratterizzato il processo di innovazione nella scuola è stata quella di dotarsi, dal 2005, di una piattaforma di comunicazione online che ha consentito ai docenti una gestione funzionale all'organizzazione del lavoro. L'utilizzo di uno strumento flessibile e adattabile in modo evolutivo al contesto ha permesso di ricostruire un'identità di scuola-laboratorio e dare attuazione a pratiche di negoziazione di gruppo, svincolate dall'ottica del breve periodo.

Negli anni la piattaforma ha subito molte modifiche, è stato un ambiente vivo e vitale, i cui cambiamenti sono andati di pari passo con le riflessioni progressivamente maturate tra i docenti.

La storia dello strumento e della sua gestione (Cortigiani, Gibelli, 2010; Cortigiani, 2008; Gibelli, 2008a) riflette in parte la storia della comunità.

Da una struttura iniziale organizzata con ambienti di discussione (forum) dedicati al Collegio e alle discipline, si sono sviluppati gli attuali 12 Consigli di classe, 9 Laboratori interdisciplinari, 8 Dipartimenti disciplinari, 5 Commissioni di progetto con le articolazioni dei Consigli educativi e del gruppo dei Coordinatori disciplinari. Completano la struttura due ambienti destinati ad iniziative esterne di carattere generale (Dopolavoro, Bachecca sindacale) e un'area per monitorare e segnalare lo stato delle

apparecchiature tecnologiche, per un totale di 42 forum attivi. Infine, è presente un

ambiente pubblico e accessibile denominato Libro aperto in cui è consultabile tutta la documentazione prodotta.

Negli anni si sono aperti e chiusi in totale 64 ambienti di lavoro e 90 forum di gruppi eterogenei e trasversali di docenti: questo processo avvia all'interno delle Commissioni di progetto un monitoraggio e un'analisi sui cambiamenti indotti dall'uso della piattaforma nella pratica professionale, sulle dinamiche che si vanno consolidando nelle relazioni tra i partecipanti, sulla contaminazione tra la dimensione lavorativa e personale. Nel 2008, dopo un paio d'anni di utilizzo, si somministra a tutti i docenti della scuola un questionario informativo per indagare sulle abitudini che si andavano diffondendo e per conoscere come la giovane comunità online stesse valutando l'utilità di questo nuovo strumento di lavoro (Gibelli, 2008b).

Successivamente, si analizza la relazione tra la conoscenza collettiva generata dalla comunità di pratica e la partecipazione individuale: era in corso un processo spontaneo in cui i partecipanti vivevano il rapporto tra il bisogno soggettivo di costruire interazioni preferenziali e la prospettiva collaborativa senza essere però consapevoli delle dinamiche che derivano dall'uso di un ambiente di comunicazione online (Gibelli, 2011).

Questo studio si propone di descrivere lo sviluppo della comunità di pratica Don Milani dal 2007 al 2013 sotto l'aspetto professionale e relazionale, analizzando alcune aree della piattaforma nell'ottica di comprendere le evoluzioni e i cambiamenti dei docenti in relazione alla partecipazione, alla connessione tra attività in presenza e a distanza, alla diffusione di buone pratiche di tipo cooperativo, negoziale e di nuovi saperi, alla costruzione di una identità condivisa, all'integrazione dei nuovi soggetti.

Analisi dei dati

L'indagine sullo sviluppo della comunità nasce dall'osservazione analitica e assidua di tutto quanto è accaduto e accade in piattaforma in rapporto a ciò che avviene nella realtà della scuola.

Come osservatori coinvolti nel processo preso in esame, ci siamo riferiti ad un metodo di ricerca partecipata. Sebbene questo elemento possa rappresentare un limite all'oggettività dell'analisi, ne costituisce anche la sua potenzialità consentendo di interpretare i dati e porli in relazione ai processi. In questa sede, quindi vogliamo descrivere gli aspetti più significativi, evidenziando la convergenza tra informazioni quantitative e qualitative.

In dettaglio, saranno oggetto di studio i dati derivanti:

- dagli scambi nei forum del Collegio tra Settembre e Dicembre negli anni dal 2007 al 2012. Il periodo di riferimento coincide con l'inizio delle attività scolastiche e la realizzazione della progettazione del primo trimestre.

¹ Il sito della Scuola: <http://www.donmilani.wikischool.it>

² Art. 3, DPR 419/7.

³ Art. 11, DPR 275/99.

- dagli scambi (tra Settembre e Dicembre negli anni 2011 e 2012) nei forum dei: Dipartimenti disciplinari, interdisciplinari, Consigli di classe e Commissioni di progetto;
- dalla somministrazione di un questionario (Cipolli e Donadio, 2013) rivolto ai docenti per interpretare informazioni relative a specifiche condotte professionali e per raccogliere la valutazione soggettiva sulla qualità di alcune pratiche consolidate.

Descrizione del campione

I dati analizzati si riferiscono al personale docente in servizio presso la scuola nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Nelle Tabelle 1 e 2 è riportata la numerosità: si tratta di un campione piuttosto stabile nella composizione, solo nel 2011 si verifica un significativo cambiamento, quando 14 docenti lasciano la scuola (23%), 10 dei quali a seguito del *turn-over*.

Maggiori dettagli sono forniti dal campione sottoposto al questionario nel periodo compreso dal 9 al 24 maggio 2013 (56 docenti e il dirigente scolastico). Sul totale dei docenti, vi sono 44 donne (79%) e 12 uomini (21%), l'età media è di 46 anni, da un minimo di 30 a un massimo di 62. I docenti a tempo indeterminato sono 39 (68%), quelli con contratto annuale 18 (32%). L'anzianità di servizio è così distribuita: 9 docenti (16%) sono al loro primo anno di servizio nella scuola, 10 (18%) sono tra il secondo e il terzo anno, mentre 38 (il 66%) operano nella scuola da più di tre anni.

Analisi dei dati relativi alla partecipazione

La partecipazione dei docenti nella piattaforma online si realizza principalmente nei forum di discussione. La piattaforma, nata nel 2005 su esigenza di alcuni docenti, nel 2006 viene utilizzata da un piccolo gruppo di pionieri (7 compreso il dirigente), poi gradualmente si assiste ad una diffusione più capillare: relativamente al numero di messaggi scambiati, si ha nel primo anno un incremento del 62%, poi una media annua del 25%.

In Tabella 1 sono riportati negli anni i dati nel Collegio: le quantità assolute e in percentuale dei partecipanti e di messaggi scambiati. Un partecipante

AMBIENTI DI LAVORO SCUOLA LABORATORIO "DON MILANI"(GENOVA):

- Collegio
- Consigli di classe
- Dipartimenti disciplinari
- Dipartimenti interdisciplinari
- Commissioni di progetto
- Laboratorio tecnologie labtd
- Biblioteca C. Mereta
- Dopolavoro

AMBIENTE DI LAVORO INTERREGIONALE "SCUOLE LABORATORIO" (Fi.Ge.Mi.)

AMBIENTE DI LAVORO SCUOLA MEDIA "COLOMBO"(GENOVA):

- Collegio
- Consigli di classe



"Non c'è nulla che sia ingiusto come far le parti eguali fra diseguali"
(Don L. Milani)

LIBRO APERTO (accesso al pubblico)

Figura 1. Homepage della piattaforma della scuola Don Milani.

è un docente iscritto al forum che ha inviato almeno un messaggio. Poiché i messaggi pervenuti in un forum sono anche spediti nella casella di posta elettronica dei sottoscrittori, l'analisi quantitativa non rileva informazioni sulla lettura. Dall'analisi dei dati risulta, nel lungo periodo, un numero medio di partecipanti del 91% sul totale dei docenti della scuola, con una crescita annua di qualche unità, ad eccezione del primo biennio durante il quale si verifica un aumento del 37%.

In Tabella 2 sono riportati gli indici statistici della distribuzione di dati relativa al Collegio. L'andamento è asimmetrico a testimonianza di una situazione in cui pochi autori postano molti interventi mentre la maggioranza interviene raramente (valori di asimmetria e curtosi positivi, media sempre maggiore della mediana).

Dopo i primi due anni aumentano sia il numero di messaggi inviati da chi si trova al centro del campione (mediana) che quelli inviati dal sottoinsieme più numeroso dei partecipanti (la moda). Inoltre, le dinamiche di partecipazione si stabilizzano oscillando intorno ad una media di: 4-5 partecipanti (10%) che scrivono il 25% dei messaggi; un terzo dei partecipanti che contribuisce al 50% del traffi-

Anno	Docenti della scuola	Partecipanti	Percentuale di partecipanti	Dirigenza	Organizzazione	Discutiamone	Caffè	Totale Messaggi
2007	46	35	76%	130	24	100	89	343
2008	57	48	84%	87	310	135	23	555
2009	54	53	98%	223	204	71	95	593
2010	57	56	98%	133	396	94	68	691
2011	60	58	97%	509	52	55	131	747
2012	56	52	93%	94	312	90	61	557

Tabella 1. Scambi nei forum del Collegio, dal 2007 al 2012, nel periodo dal 1° settembre al 30 novembre.

Indici Statistici	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Asimmetria	1,4	1,8	2,2	1,3	2,8	2,2
Curtosi	2,1	3,6	5,8	0,9	11,8	7,0
Media	9,8	11,6	11,2	12,3	12,9	10,7
Mediana	5	5	8	8	9	8
Moda	1	1	4	2	6	14
Minimo	1	1	1	1	1	1
Massimo	44	60	55	43	76	51
Errore standard	1,7	1,8	1,5	1,5	1,6	1,3
Deviazione standard	10,2	12,7	11,1	11,2	12,2	9,1

Tabella 2. Gli indici statistici delle distribuzioni dei dati relativi ai messaggi nei forum del Collegio.

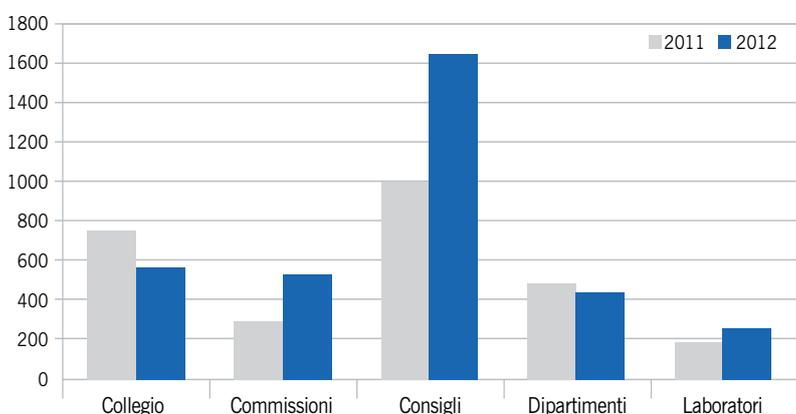


Figura 2. Confronto 2011-2012 delle frequenze assolute di scambi nei forum relativi ai Consigli di classe, Dipartimenti disciplinari, interdisciplinari, Collegio e Commissioni di progetto.

co; circa il 57% dei partecipanti che produce il restante 25% di messaggi.

Il forum Caffè e Discutiamone sono ambienti nei quali il dibattito affronta temi di carattere generale. Qui hanno preso vita discussioni significative: gesti di solidarietà per alleggerire il lavoro dei colleghi impegnati nel concorso a cattedre, la scrittura di un documento unitario per spiegare ai genitori le azioni di protesta all'interno del mondo della scuo-

la, l'organizzazione di incontri di benvenuto per i nuovi colleghi, la proposta di organizzare incontri aperti al territorio su tematiche culturali di riferimento per la scuola (la giornata dei migranti, il giorno della memoria, l'attualità della didattica di Don Milani). Si tratta di ambienti nei quali vi è una forte motivazione alla partecipazione, per il coinvolgimento che scaturisce dai temi affrontati.

A titolo esemplificativo, riportiamo nella Tabella 3 alcuni degli argomenti rilevanti a delineare il profilo culturale della comunità, il numero degli interventi, dei partecipanti e la durata temporale della discussioni.

Nel 2011 la discussione sul coordinamento dell'attività di ricerca-azione della scuola, prerogativa del Collegio fino all'anno precedente, viene spostata in un nuovo ambiente: le Commissioni di progetto. Questa scelta produce un calo dei messaggi del Collegio (vedi tabella 1).

Alle Commissioni di progetto accedono solo i docenti con specifico incarico di servizio. Questi sono 16 nel 2011 e 25 nel 2012, il numero di messaggi nei forum delle Commissioni sono 288 e 531. Se sommiamo questi dati a quelli del Collegio si arriva rispettivamente a 1035 e a 1088 confermando il trend di crescita del volume di scambi dal 2007 al 2012.

Per completare il quadro sullo scambio dei messaggi nel 2011 e 2012 (vedi figura 2), riportiamo i dati relativi agli altri forum presenti in piattaforma. Nei consigli di classe si passa da 990 interventi nel trimestre 2011 a 1644 dopo un anno (incremento del 66%), nei Laboratori interdisciplinari da 182 a 257 (incremento del 41%), mentre in controtendenza il dato dei Dipartimenti disciplinari: da 479 a 438 messaggi (calo del 9%).

L'analisi dei dati sulla pratica collaborativa e documentativa

L'aumento dello scambio di messaggi nei forum è andato di pari passo con una crescente pratica documentativa che ha riguardato inizialmente l'elaborazione dei materiali utilizzati nella didattica. La

Periodo	Argomenti discussi in collegio d'interesse per l'identità collettiva culturale e professionale	Numero di messaggi	Partecipanti	Durata (giorni)
1-6/10/2008	Lettera ai genitori per motivare le azioni sindacali	15	12	6
15-26/03/2009	Dibattito sulla didattica da un articolo di Israel sul Messaggero del 14 Marzo 2009	27	16	12
15-28/05/2009	Mobilizzazione del collegio su eventi e provvedimenti parlamentari in tema di immigrazione	54	22	14
16-30/07/2009 25/08/2009	Mobilizzazione contro il reato di clandestinità "noi pubblici ufficiali"	51	28	49
05/02-03/03/2010	Organizzare la giornata dei migranti	111	30	30
30/11/-04/12/2012	Essere buoni colleghi di coloro che sostengono un concorso	19	17	5
06-17/12/2012	Mobilizzazione del collegio in difesa della scuola pubblica	26	15	12

Tabella 3. Numero di messaggi, durata e partecipazione, nel forum "discutiamone" rilevanti per l'identità collettiva.

realizzazione del curriculum condiviso, cioè delle unità di apprendimento comuni all'interno della scuola, ha consolidato la prassi di scrittura collaborativa. I wiki, sperimentati dal 2007 per la condivisione delle valutazioni trimestrali nei Consigli di classe, vengono utilizzati per i cinque anni successivi diffondendosi in tutti gli ambienti e con finalità diverse. Parallelamente all'obiettivo di documentazione didattica e valutativa, il wiki è stato utilizzato a scopi organizzativi di tipo pratico-logistico di primaria importanza per il buon funzionamento di una scuola (ad es., per la sostituzione dei docenti assenti, la prenotazione dell'aula congressi) e di gestione delle operazioni di supporto, sviluppo e diffusione della ricerca-azione: dibattito e confronto critico sulle schede di valutazione, strutturazione di articoli da pubblicare, schede di monitoraggio del lavoro di ricerca.

Dal 2007 al 2012 il numero dei wiki utilizzati passa da 27 a 291, con un incremento medio annuo del 34%.

La piattaforma permette anche la gestione on-line di questionari che sono stati usati su temi di rilevanza per tutto il Collegio, con due esempi significativi: l'indagine sui climi di classe, proposto nel maggio 2012, che segna l'avvio di un lavoro di ricerca-azione sul curriculum sommerso e si sviluppa nel corso dell'anno successivo; il questionario sulle Indicazioni nazionali per il curriculum, proposto in seguito alla richiesta avanzata dal MIUR di esprimere un parere sul documento provvisorio.

I questionari hanno avuto una partecipazione variabile (in media 62%). Dal 2011 vengono sperimentati gli scrutini elettronici per l'approvazione online

delle delibere del Collegio dei docenti, che ottengono un riscontro leggermente più ampio (in media 69%).

ANALISI DEI DATI DEL QUESTIONARIO

Le percezioni sulla partecipazione

Il questionario proposto nel 2008 evidenziava già aspetti positivi come la maggiore opportunità di negoziare le scelte con i colleghi (27%) e la possibilità di far conoscere le proprie e altrui idee (47%). Le domande poste adesso chiedono di valutare la partecipazione online e indagano i possibili motivi di scarso coinvolgimento: dalle risposte vi è accordo nel ritenere che la comunicazione online agevoli la partecipazione attiva perché permette di intervenire nelle discussioni, prendere parte alle decisioni e dà a tutti l'opportunità di essere ascoltato (Tabella 4). In particolare, una valutazione molto positiva viene attribuita al ruolo della piattaforma nel facilitare l'integrazione dei nuovi docenti nelle attività della scuola: la significatività di questo dato è evidente se consideriamo l'alta percentuale di neoministrati negli ultimi due anni.

Le opinioni sui possibili motivi che non agevolano la partecipazione riguardano le modalità personali di porsi nel lavoro cooperativo: un piccolo gruppo (30%) risponde che il presenzialismo di alcuni inibisce il confronto, mentre un complessivo 70% ritiene che la partecipazione online dipenda dalla scelta di astenersi o di esporsi dei singoli.

L'utilizzo prevalente della piattaforma, indagato col questionario del 2008, descriveva una comunità impegnata nelle attività professionali sia di tipo individuale (57%) e organizzativo (57%) e di tipo col-

Domanda: L'utilizzo della piattaforma agevola una partecipazione attiva a tutti i docenti. Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Permette di intervenire nelle discussioni	0	1 (2%)	13 (23%)	33 (57%)	10 (18%)
Permette di prendere parte attiva alle decisioni	0	5 (9%)	19 (32%)	28 (50%)	5 (9%)
Dà l'opportunità di essere ascoltato	0	2 (4%)	30 (52%)	22 (39%)	3 (5%)
I nuovi colleghi si integrano più facilmente nella vita della scuola	1 (2%)	3 (5%)	23 (40%)	24 (43%)	6 (10%)
Domanda: L'utilizzo della piattaforma può avere ricaduta positiva o negativa sulla partecipazione attiva alla vita della scuola. Pensando agli aspetti negativi, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Alcuni colleghi risultano sovraesposti, altri assenti, quindi la partecipazione non è equilibrata	3 (5%)	14 (25%)	22 (39%)	12 (21%)	6 (10%)
Il presenzialismo di alcuni inibisce la partecipazione di altri	14 (25%)	26 (45%)	12 (21%)	5 (9%)	0

Tabella 4. Valutazione dei docenti sulla qualità della partecipazione.

laborativo (42%). Il questionario successivo conferma questa abitudine, una costanza nella lettura di messaggi, scrittura di contenuti didattici, accesso ai documenti condivisi.

Semberebbe quindi che dopo 8 anni la piattaforma sia divenuta uno strumento integrato nella prassi quotidiana dei docenti.

Infine, è interessante notare la corrispondenza tra i dati relativi agli scambi di messaggi (Tabella 1) con la valutazione espressa dai docenti sull'utilità percepita dei diversi ambienti (Tabella 6): gli ambienti con maggiore partecipazione sono quelli ritenuti i più utili.

Interazione in presenza e a distanza

Nel questionario del 2008 un esiguo gruppo (10%) riteneva che l'attività online potesse entrare in conflitto con quella in presenza complicando il lavoro dei docenti. Inoltre, altro aspetto negativo era l'eccesso di comunicazione e documentazione che provocava disorientamento (30%) e il fatto che l'attività online assorbisse tempo che poteva essere speso più utilmente nel lavoro ordinario (20%). Nel

2013 si assiste a una diversa percezione dei tempi richiesti: il 61% dichiara di connettersi alla piattaforma preferibilmente nelle ore serali (dalle 18.30 alle 21.00) e addirittura il 62% nelle ore notturne. Dall'altra parte si segnala una certa fatica per il lavoro aggiuntivo, per il 76% del campione a volte i tempi richiesti comportano una presenza online eccessiva.

Per far emergere la dinamica tra i due piani, in presenza e a distanza, abbiamo chiesto di valutare alcuni aspetti positivi e negativi della discussione in piattaforma: la discussione in piattaforma facilita quella in presenza (85%), agevola il lavoro collaborativo (78%) e lo scambio nei forum non limita libertà e spontaneità (65%), però si possano creare più facilmente fraintendimenti (84%), l'astensione è più facile da mettere in atto e questo ostacola la collaborazione (66%).

Anche l'influenza sulle relazioni professionali è oggetto di indagine e l'impressione diffusa è che l'uso della piattaforma possa influire in modo positivo soprattutto perché facilita la condivisione di buone

Domanda: per quali attività e con quale frequenza usi la piattaforma?	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
Leggo i messaggi	0	0	2 (4%)	13 (23%)	42 (73%)
Consulto il calendario	0	2 (4%)	14 (25%)	34 (59%)	7 (12%)
Scrivo messaggi organizzativi (orari, uscite, sostituzioni, etc.)	2 (4%)	5 (9%)	23 (40%)	21 (37%)	6 (10%)
Scrivo messaggi legati a contenuti didattici (es. verifiche, materiali, andamento della classe)	3 (5%)	3 (5%)	17 (31%)	27 (47%)	7 (12%)
Scrivo messaggi su questioni di riflessioni generali	4 (7%)	17 (31%)	24 (42%)	10 (18%)	1 (2%)
Accedo a documenti e/o li scarico	0	0	12 (21%)	40 (70%)	5 (9%)
Condivido o metto a disposizione documenti o materiali	3 (5%)	7 (12%)	21 (37%)	22 (39%)	3 (5%)
Scrivo nel wiki	5 (9%)	7 (12%)	34 (59%)	10 (18%)	1 (2%)
Gestisco gli ambienti di lavoro	19 (32%)	13 (23%)	14 (25%)	10 (18%)	1 (2%)

Tabella 5. Percentuali e frequenze sul tipo di uso prevalente della piattaforma.

Domanda: Come valuti l'utilità dei seguenti ambienti?	Nulla	Poca	Abbastanza	Molta	Moltissima
Collegio: comunicazioni con la dirigenza	0	0	5 (9%)	32 (56%)	20 (35%)
Collegio: informazioni di servizio - organizzazione	0	1 (2%)	1 (2%)	27 (46%)	28 (50%)
Collegio: discutiamone	0	0	19 (32%)	29 (52%)	9 (16%)
Collegio: caffè	1 (2%)	13 (23%)	31 (54%)	9 (16%)	3 (5%)
Dipartimenti disciplinari	0	2 (4%)	7 (12%)	27 (47%)	21 (37%)
Laboratori interdisciplinari	0	3 (5%)	5 (9%)	31 (54%)	18 (32%)
Consigli di classe	0	1 (2%)	2 (4%)	20 (35%)	34 (59%)
Coordinamento educativo	2 (4%)	2 (4%)	20 (35%)	25 (43%)	8 (14%)
Coordinamento disciplinare	1 (2%)	8 (14%)	16 (28%)	23 (40%)	9 (16%)
Aree trasversali (dopolavoro, bacheca sindacale)	0	11 (19%)	24 (42%)	20 (35%)	2 (4%)

Tabella 6. Percentuali e frequenze sull'utilità percepita degli ambienti della piattaforma.

pratiche. Un dato che merita attenzione (Tabella 7) è che mentre nel 2008 il 22% dei docenti riteneva che un aspetto negativo dello scambio dei messaggi fosse la ristrettezza e l'autoreferenzialità del gruppo dei protagonisti, adesso si ritiene che lo scambio di materiali e pratiche non sia limitato a coloro che sanno usare meglio lo strumento per circa il 74% del campione.

Strumenti che qualificano i processi partecipativi

Nel 2013 l'83% dichiara di aver fatto uso di questionari e l'84% di scrutini online per le delibere del Collegio. I vantaggi per la comunità riconosciuti dal campione sono la possibilità di affermare la propria opinione (89%), disporre di una traccia scritta del dibattito e degli interventi di tutti (73%), avere più tempo per riflettere prima di esprimersi (80%).

Altro strumento qualificante per la partecipazione è il wiki (Tabella 8). Ad esempio, si riconosce il vantaggio nel condividere la valutazione di fine trimestre e predisporre i giudizi per gli scrutini, ma risulta essere una risorsa per le attività professionali più innovative della comunità: è un supporto al lavoro nei Consigli di classe educativi, è utile per condividere percorsi di progettazione disciplinare o laboratoriale e, non ultimo, per la redazione di documenti collegiali.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Negli anni, l'utilizzo della piattaforma diventa sempre più capillare, con un numero di scambi in costante crescita, mentre il contenuto dei messaggi passa da aspetti prevalentemente didattico-organizzativi a elementi di maggiore raffinatezza comunicativa e professionale, che identificano una comunità di pratica evoluta e rappresentano un nucleo qualificante della ricerca sperimentale della scuola.

Dal primo anno di sperimentazione (2006), la partecipazione si amplia da un piccolo gruppo di docenti, impegnati nella redazione del progetto

“Scuola Laboratorio”, a tutto il Collegio. Gli ambienti di lavoro si incrementano e si rimodellano in parte su spinte progettuali e riflessive, in parte sui cambiamenti strutturali, secondo i nuovi assetti dell'organigramma e della proposta didattica e di ricerca, espandendosi progressivamente verso la configurazione attuale.

A una diminuzione dello scambio di messaggi del Collegio corrisponde una compensazione e una crescita nell'ambiente delle Commissioni di progetto. In particolare, lo studio di tali dinamiche è significativo per la rilevanza che questi ultimi organismi hanno assunto nella direzione progettuale e di interlocuzione della scuola. A titolo esemplificativo: quando a novembre 2012 si istituisce il coordinamento dei Consigli di classe educativi, con la funzione di prefigurare e sostenere un progetto di ricerca del Collegio relativo al curriculum implicito e all'inclusione, si evidenzia subito un cambiamento nella direzione delle comunicazioni. Tale fenomeno può essere spiegato con la differente articolazione dei compiti in specifiche aree di intervento e con l'aumento dei soggetti coinvolti. Nelle Commissioni di progetto le discussioni riguardano contenuti inerenti le attività di ricerca-azione, dalla gestione del Collegio e delle sue articolazioni operative, alla pianificazione complessiva del lavoro, fino agli aspetti d'indirizzo generale. Una modalità di lavoro che è andata consolidandosi è quella di porsi in ascolto degli elementi di interesse emergenti, per acquisirne gli aspetti di valore professionale e negoziarne i significati all'interno di processi di riflessione e dibattito collettivi. Nel tempo, tali esperienze si sono trasformate in percorsi di ricerca-azione di durata annuale che si concludono con una giornata seminare di condivisione e di approfondimento: questa prassi è un modello di riferimento per le wiki-school.

I Consigli di classe rimangono ambienti molto attivi, anche se in modo differenziato, focalizzati su ri-

Domanda: L'utilizzo della piattaforma può influire sulle relazioni professionali. Indica quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Il confronto in piattaforma riduce i conflitti nella discussione	7 (12%)	28 (50%)	17 (31%)	4 (7%)	0
In piattaforma è più facile condividere e diffondere buone pratiche didattiche e nuovi saperi	1 (2%)	6 (10%)	31 (54%)	15 (26%)	4 (7%)
In piattaforma si è portati ad essere più puntuali e precisi	1 (2%)	9 (16%)	25 (43%)	17 (31%)	5 (9%)
In piattaforma si moderano i toni del dialogo	2 (4%)	9 (16%)	28 (50%)	14 (25%)	3 (5%)
Lo scambio di materiali e pratiche è limitato a chi sa usare meglio la piattaforma	7 (12%)	25 (43%)	17 (31%)	7 (12%)	1 (2%)
Le relazioni professionali efficaci si costruiscono meglio in presenza	1 (2%)	12 (21%)	16 (28%)	15 (26%)	13 (23%)

Tabella 7. Opinioni sull'influenza dell'uso della piattaforma nelle relazioni professionali.

ferimenti inerenti la vita del gruppo classe. La diversa dinamicità dei gruppi disciplinari e interdisciplinari, invece, si può spiegare in base a condizioni ambientali intrinseche o soggettive (atteggiamento dei coordinatori, dei partecipanti e relazioni tra loro) ed estrinseche o oggettive (numero dei partecipanti, diverse discipline e loro programmazione), per cui il ruolo della piattaforma sembra diventare secondario.

La stretta integrazione tra l'interazione online e in presenza era stata oggetto di un lavoro sulla comunità (Gibelli, 2008a): l'agire ordinario dei docenti già allora contemplava automaticamente il ricorso al nuovo strumento e si assisteva ad un processo di specializzazione in entrambi i contesti. Adesso vi è una condivisa opinione che la discussione online possa condizionare quella in presenza in una sorta di complementarità, come se la piattaforma fosse funzionale alla preparazione di discussioni e alle decisioni che saranno assunte successivamente. Emerge quindi la consapevolezza del valore aggiunto rappresentato da questo scenario fortemente integrato tra i due piani: lo conferma l'opinione di ricaduta positiva nella discussione, nel lavoro collaborativo, nella atmosfera di libertà espressiva che si respira nei forum. Probabilmente ciò è dovuto a vari elementi:

- fattori di contesto: con riferimento al massiccio *turn-over* degli ultimi due anni, si è verificato un certo assestamento; sono riconosciuti alcuni elementi simbolici che hanno contribuito a costruire senso di identità (Hermans e Ligorio, 2005) e a ridimensionare l'incertezza dovuta all'atteso rinnovo del progetto con conseguente rideterminazione delle risorse umane;
- una progressiva maturazione della consapevolezza del ruolo che le relazioni giocano nel clima

della scuola, alla quale consegue un'assunzione di responsabilità nella gestione dei propri atteggiamenti. Ad esempio, in alcuni gruppi, momenti di conflittualità sono stati seguiti da tentativi di distensione e di chiarimento tra le persone coinvolte: gli elementi di tensione emersi sono stati rilevati come minaccianti in relazione al clima e all'efficacia del lavoro, perciò vi è stato maggior impegno nel tenerli sotto controllo.

Si rileva inoltre un rapporto di fiducia tra singoli docenti, il Collegio e le Commissioni di progetto, fondato sulla percezione degli altri come risorse per la ricerca di soluzioni ai problemi, anziché come fornitori di risposte. Un dato convergente è l'alto numero di richieste di incontri e colloqui anche per lo scambio di opinioni che dimostra l'impegno a valorizzare e dare spazio a tutti, in base alle competenze possedute. Di conseguenza, si va delineando la ricerca di costruzione di un proprio contesto nel quale fare e proporre agli altri cose che soddisfano, motivano, interessano.

Elementi che concretizzano la diffusione di buone pratiche, come l'uso del wiki e del questionario, dimostrano ulteriormente l'integrazione tra l'attività in presenza e a distanza, a supporto della professione di insegnante-ricercatore (Gunawardena, 1995; Rourke *et al.*, 1999; Tu, 2002; Ranieri, Manca e Fini, 2012).

Il diffondersi di una partecipazione attiva che realizza una forma di democrazia autentica comporta qualche incongruenza nei tempi di lavoro, segnalata da molti dei rispondenti al questionario. Si può rilevare, tuttavia, un'assunzione di responsabilità non comune da parte dei docenti verso questioni che richiamano la motivazione e la serietà professionale: la discussione su casi particolari nei Consigli di classe, su problematiche da risolversi a breve

Domanda: il wiki può essere utile perché... Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Permette di scrivere testi condivisi evitando i continui scambi di documenti	0	2 (4%)	15 (26%)	27 (47%)	13 (23%)
Consente di consultare la cronologia (revisioni precedenti) di un documento	1 (2%)	7 (12%)	24 (42%)	21 (37%)	4 (7%)
È un supporto per organizzare il lavoro comune (orario, programmazione, etc.)	0	1 (2%)	13 (23%)	35 (61%)	8 (14%)
Domanda: indica quanto il wiki è stato utile in ciascuna delle seguenti occasioni di lavoro:	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Per la redazione di documenti collegiali (es. testo del progetto wikischool, rendicontazione del progetto)	2 (4%)	4 (7%)	21 (37%)	24 (42%)	6 (11%)
Per la valutazione di fine trimestre e per gli scrutini	6 (10%)	11 (19%)	17 (31%)	16 (28%)	7 (12%)
Per la progettazione disciplinare	7 (12%)	12 (21%)	27 (47%)	10 (18%)	1 (2%)
Come supporto al lavoro nei Consigli di classe (es. Consigli di classe educativi)	3 (5%)	11 (19%)	21 (37%)	17 (30%)	5 (9%)

Tabella 8. Opinione dei docenti sull'utilità del wiki.

scadenza, su questioni complesse di non facile soluzione è un'attività che si protrae anche al di fuori dell'orario di servizio.

Infine, molti docenti riconoscono il ruolo della piattaforma nel promuovere e diffondere un'identità di scuola che attiva motivazione interna e si manifesta nella partecipazione e negli atteggiamenti propositivi: l'organizzazione di eventi con un chiaro valore simbolico per la comunità (la giornata dei migranti, il giorno della memoria) ha riscosso successo online e in presenza. Al contrario, la proposta di un seminario aperto al territorio sull'attualità della didattica di Don Milani in un contesto di innovazione, accolta e sostenuta dal Collegio in presenza, ha visto via via diminuire l'interesse e le risposte della comunità online. Probabilmente la ragione è dovuta alla decisione di spostare il dibattito da un forum del Collegio ad un dipartimento disciplinare, escludendo così un'alta percentuale di docenti; e la scelta, forse non adeguatamente meditata, della collocazione di un argomento, ha provocato distacco nei confronti di un evento potenzialmente significativo per tutti. Tra i partecipanti sembrano essere venute meno due componenti: una meramente strumenta-

le, per via dell'impossibilità di seguire la discussione, l'altra nella sfera del *trust*, cioè la fiducia, la confidenza, la comprensione reciproca, la condivisione di valori e di atteggiamenti che consolidano i membri di una rete sociale e che rendono possibili le azioni cooperative (Cohen e Prusak, 2001).

La piattaforma Don Milani è diventata uno strumento di comunicazione-collaborazione che contribuisce allo sviluppo degli aspetti sociali, professionali e identitari della comunità di insegnanti che vi partecipa e alla costruzione dei significati del progetto educativo. La piattaforma ha contribuito anche alla costruzione della memoria storica della scuola documentando l'agire del corpo docente nel corso degli anni. Questo consente ai docenti, vecchi e nuovi, della scuola di confrontarsi con le scelte decisionali, le loro motivazioni ed il contesto in cui sono maturate.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per il contributo a questo lavoro Enrica Dondero, Manuela Delfino, Camillo Gibelli e Michael Pedrelli.

BIBLIOGRAFIA

- Cipolli C., Donadio S. (2013). *Questionario di valutazione e analisi delle attività di comunicazione online nell'ambito del lavoro docente*. Maggio 2013.
http://donmilanicolombo.wikischool.it/file.php/63/Questionario_monitoraggio_Piattaforma_2013.pdf
 (ultima consultazione 28.01.2014).
- Cohen D., Prusak L. (2001). *In good company*. Boston, MA, USA: Harvard Business School Press.
- Cortigiani P. (2008). La scuola come mente collettiva: la ricerca organizzativa della "Don Milani" di Genova. *TD Tecnologie Didattiche*, 16 (3), pp. 4-12.
<http://www.tdjournal.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF45/Cortigiani.pdf> (ultima consultazione 28.01.2014).
- Cortigiani P., Gibelli C. (2010). Progettare, organizzare, riflettere in rete: comunità di pratica alla scuola media Don Milani di Genova. *Atti del convegno Didattica 2010* (Roma, 21-23 aprile 2010).
<http://didattica2010.di.uniroma1.it/sito/lavori/71-321-1-DR.pdf> (ultima consultazione 28.01.2014).
- Gibelli C. (2008a). Organizzazione del lavoro in rete: il caso di una scuola media italiana. *TD Tecnologie Didattiche*, 16 (3), pp. 13-22.
<http://www.tdjournal.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF45/Gibelli.pdf>
 (ultima consultazione 28.01.2014).
- Gibelli C. (2008b). *Isa Don Milani - Progetto "Scuole laboratorio": questionario di autoanalisi sull'attività di comunicazione e cooperazione online* (gennaio 2008).
http://donmilanicolombo.wikischool.it/file.php/63/SEMILAVORO%20IN%20RETE%202008/questionario_piattaforma_2008.pdf
 (ultima consultazione 28.01.2014).
- Gibelli C. (2011). *Comunicare e cooperare nella scuola: I rischi di un processo spontaneo*.
http://donmilanicolombo.wikischool.it/file.php/63/MONITORAGGIO/SPUNTI%20DI%20RIFLESSIONE/Comunicare_e_cooperare_doc_dibattito_-4.pdf
 (ultima consultazione 28.01.2014).
- Gunawardena C. N. (1995). Social Presence Theory and Implications for Interaction and Collaborative Learning in Computer Conferences. *International Journal of Educational Telecommunications*, 1 (2), pp. 147-166.
- Hermans H., Ligorio M.B. (2005). Dialogo e Tecnologia come laboratori del Sé. In Ligorio M. B., Hermans H. (eds.). *Identità dialogiche nell'era digitale*. Trento, IT: Erickson, pp. 15-40.
- Ranieri M., Manca S., Fini A. (2012). Promuovere comunità professionali di insegnanti e professionisti attraverso i siti di Social Network. *TD Tecnologie Didattiche*, 20 (1), pp. 24-30.
- Rourke L., Anderson T., Garrison D. R., Archer W. (1999). Assessing Social Presence in Asynchronous Text-Based Computer Conferencing. *Journal of Distance Education*, 14 (2), pp. 50-71.
- Tu C. (2002). The Measurement of Social Presence in an Online Learning Environment. *International Journal on E-Learning*, 1 (2), pp. 34-45.